

*24 settembre 2017, Legnago
Casa di accoglienza "Papa Giovanni XXIII".*

Sono le 3.45 della mattina e dopo aver trascorso le ultime 4 ore in discoteca assieme a Francesca, Ali e Johnni, mi ritrovo qui, nella camera in cui sono ospite per questa notte, a trovare un modo per riordinare tutti i pensieri, le sensazioni e le emozioni che mi stanno attraversando in questo momento, per poterle condividere anche con voi.

Arrivati a questo punto, un po' confusi, vi starete chiedendo cosa ci faccio in una stanza di una casa di accoglienza. Sveglia. Alle 4 della mattina. Dopo una serata in discoteca. Durante l'Hike per la partenza. Ecco. È un po' quello che mi sto chiedendo anch'io. È successo tutto così in fretta che trovo ancora difficoltà a metabolizzare il tutto. Dopo essere stata sequestrata da Serena nel pomeriggio (mentre ero intenta a gustarmi le tanto attese audizioni di Xfactor) con lo zaino a spalle mi sono ritrovata in piazza Bra a sperimentare una parte di quello che significa fare volontariato, aiutando l'associazione "Papa Giovanni XXIII" a fare volantaggio informando i passanti di questa grande realtà, spesso poco conosciuta, e a raccogliere fondi per essa.

Probabilmente ora, ancora più confusi, vi starete chiedendo anche: cos'è l'associazione "Papa Giovanni XXIII"? E perché no: chi sono Francesca, Ali e Johnni? Ecco. Io ora lo so e credo di non riuscire più a dimenticarmelo.

Alcuni di voi magari conoscono l'associazione o ne hanno sentito parlare, ma uno in particolare tra i presenti comprende benissimo di cosa sto parlando. Avrete modo di capirlo un po' da questa lettera, ma con l'intento di stuzzicare il vostro interesse, verrete a chiedere o avrete voglia di informarvi.

Ammetto che non è per nulla semplice riuscire a racchiudere in una lettera tutto ciò che vorrei dire, che vorrei esprimere, tutto quello che lo scoutismo mi ha trasmesso, mi ha insegnato e mi ha permesso di vivere in questi anni.

Non avrei mai pensato che una semplice esperienza iniziata per gioco, mi avrebbe cambiato a tal punto. Durante il mio percorso ho provato sulle spalle il peso della responsabilità: ho imparato ad accettare le conseguenze delle mie scelte, ho imparato a confrontarmi con gli altri, a lavorare in squadra, ho imparato a servire e ad ascoltare gli altri. Tutte le esperienze vissute sin da quando ero lupetto hanno formato il mio carattere, contribuendo in parte a formare la persona che sono attualmente. Ma sono stati questi anni di Clan che mi hanno fatto credere nelle mie capacità; grazie a questa comunità ho imparato ad esprimere le mie idee e ad accettare quelle degli altri. Ogni singola esperienza vissuta me la porto dietro come un bagaglio. Dal primo anno con la Route Nazionale, un incontro che ha dato voce a 30.000 rover e scolte da tutta Italia, fino alla appena trascorsa esperienza alle Cinque Terre, la prima route per me vissuta con una comunità così numerosa. Senza dimenticare ovviamente le più belle delle avventure che lo scoutismo mi ha permesso di vivere: la bicicletta in giro per l'Olanda e la route di servizio presso la struttura extra-ospedaliera del Santo Stefano. Credo che proprio questa esperienza mi abbia fatto comprendere il vero significato di SERVIRE. La gioia nel mettersi a disposizione di chi ne ha bisogno e di regalare un sorriso e un momento di spensieratezza a chi è costretto a passare il resto della propria vita in un ospedale, spesso abbandonati dalle famiglie stesse.

La mia scelta oggi è quella di fare qualcosa di davvero concreto all'interno della comunità che in questi anni mi ha donato tanto.

Il mio progetto per il futuro? Sento la voglia e l'entusiasmo di continuare a mettermi in gioco, di trasmettere a quelli più piccoli di me i valori che ho saputo maturare in questo percorso, per fare in modo che anche loro arrivino a comprendere a pieno il vero senso dello scoutismo e ad amarlo proprio come ho fatto io.

Quando una persona "parte" lascia sempre un ricordo di sé a chi resta. Io mi auguro di avervi trasmesso l'entusiasmo e lo spirito di mettervi sempre in gioco, senza la paura di prendervi delle responsabilità. Io spero di aver dato il meglio di me e di essere stata un buon punto di riferimento per alcuni di voi.

Ora è giunto il momento di salutarvi e mi va di dirvi *"il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei sogni"*. Non smettete mai di sognare e non perdetevi neanche un attimo per fare quello che volete veramente.

Quindi io so da cosa fuggo, che cosa sto lasciando, ma so anche quello che cerco.

Prima di concludere sento di dover dedicare una parte ai ringraziamenti, perdonatemi se dimenticherò qualcuno. Ringrazio prima di tutto i miei genitori che per primi mi hanno permesso di entrare a far parte di questo meraviglioso mondo e che credono nei valori dello scoutismo tanto quanto me. I miei capi Clan Alex, Federica e Serena che hanno sempre creduto in me e mi hanno accompagnato in questo percorso, affidandomi negli anni una buona dose di fiducia. Tutta la Comunità Capi con la quale negli anni ho avuto modo di crescere in questo percorso. Un grazie al Clan, a voi ancora presenti e a chi è già uscito, per tutti i momenti vissuti assieme: i panorami mozzafiato, le vette raggiunte, i passi sulla strada e il piacere della fatica condivisa. Ho saputo trovare in questa comunità delle persone che sanno veramente ascoltarmi, capirmi e accettarmi per quello che sono, che sicuramente mi porterò dietro anche al di fuori. Un grazie a chi, conosciuto al mio primo anno di scoutismo, è ancora presente 24 ore su 24 nella mia vita. Un grazie a tutti coloro che ho incontrato lungo il cammino, ai cambusieri e agli amici, qui presenti, che hanno sempre sopportato, anzi direi "supportato" i miei venerdì sera fissi a riunione, i fine settimana al 99% impegnati in uscite e il sabato pomeriggio a fare servizio. Infine un grazie anche a chi, negli anni, ha deciso di lasciare tutto, di prendere un'altra strada, spesso così da un momento all'altro. Grazie anche a voi perché io invece ho capito che lo scoutismo è una necessità nella mia vita.

Un grazie a tutti coloro che mi hanno accompagnato e sostenuto fino a questo traguardo. Una Partenza che non è un punto di arrivo del cammino scout, ma un trampolino di lancio verso una nuova vita.

"C'è un momento per ogni cosa; c'è un posto per ogni cosa sotto il cielo: c'è un tempo per restare e un tempo per partire"

BUONA STRADA!

Martina (L.A.)